

L'ANALISI I dodici lotti dell'opera valgono 8,3 miliardi. L'Aniem Piemonte: «Teniamo alta l'attenzione sul lavoro»

Per le nostre imprese ci sono in ballo 52 appalti

→ «Le opportunità di lavoro che la realizzazione della Torino-Lione può generare per le imprese di costruzione del territorio sono un elemento su cui tenere viva l'attenzione». Questa la posizione dell'Aniem Piemonte, l'Associazione nazionale imprese edili e manifatturiere, che nella Tav vede una chance anche per le Pmi del settore, duramente colpite dalla crisi. L'obiettivo è accaparrarsi il maggior numero di contratti. Saranno 52 quelli affidati in Italia, 35 in Francia.

Mentre ieri la Camera ha dato il via libera definitivo al disegno di legge che ratifica il via libera all'opera, a Torino

l'idea di aggregare le Pmi, per farle concorrere allo stesso livello dei grandi gruppi, piace. «Un soggetto come il consorzio Coseam - ha detto il presidente Aniem Piemonte, Marco Razzetti - consente alle Pmi il confronto con i gruppi industriali nell'ambito di appalti complessi ed economicamente rilevanti.

Oltre alla formula consortile per accedere agli appalti, le Pmi potranno rivolgersi all'associazione per stipulare accordi con le aziende francesi e per sbrigare le procedure burocratiche necessarie. Per le aziende, non è una novità, la Tav è un'opportunità di business, soprattutto

per un settore, come quello edile, che non si è ancora risollevato dalla pesante crisi che l'ha pesantemente ridimensionato. A fare gola, in un momento in cui gli investimenti, sia pubblici sia privati, continuano a stentare, sono gli investimenti che saranno stanziati per scavare i 162 chilometri di galleria principale e i 115 nelle due canne del tunnel di base. Nei giorni scorsi una nuova presa di posizione favorevole alla Tav era arrivata dall'Unione Industriale. I calcoli di via Vela stimano scambi per circa 140 miliardi di euro all'anno (dati del 2015), di cui quasi 75 miliardi (in crescita del 2,5%) rappresentati dalle relazioni

commerciali dirette con la Francia. Gli industriali sostengono che i dodici lotti costruttivi previsti per la Torino-Lione valgono un importo totale di 8,3 miliardi per la costruzione del tunnel di base. Le ricadute occupazionali attese parlano di circa 3mila nuovi posti di lavoro diretti e 9mila indiretti per la durata della costruzione della linea, con ricadute amplificate su Torino e il Piemonte. «Se non si realizza la linea - dicono gli industriali - le risorse europee (oltre 3,3 miliardi di euro), saranno destinate ad altre infrastrutture prioritarie e strategiche, a vantaggio di altri territori».

[al.ba.]